Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Anno XLIV - N. 61

Sabato 12 marzo 1910

LETTERE DALLA FRONTIERA

al Direttore del « Giornale di Udine »

Egregio Signor Direttore,

Permetta a un semplice agricoltore, che non possiede cariche onorifiche tali da sentirsi assorbito più dall'ambizione che dal concetto di seguire sempre verità e giustizia, e che non occupa posizioni o impieghi tali da dover temere di compromettere se stesso, se osa parlare molto libero e franco, gli permetta, dico, di esprimere pochi concetti che egli crede oltremodo chiari e semplici, ma che fin qui non furono messi in evidenza nei varii articoli scritti sulla difesa dei confini austro-italiani, sia che essi riportassero l'opinione di generali e ammiragli, sia che a questi ultimi costituissero una risposta.

Premetto che l'Austria non ci dà sempre esempio di libertà civile, ma ci da esempio solidarietà militare e di virile volontà, esempio che noi dovremmo seguire, anzichè forzar la mente in ipotesi e supposizioni complicate e magari teoriche, e in chiacchiere per lo più inutili. Ma l'Austria, se le cose continueranno come tendono a svolgersi al presente, potrà anche darci una lezione (speriamo di non vederla noi) di quelle, che metterebbero in luce di vigliacchi tutti quei generali e uomini politichi che oggi vanno affermando, non essere necessario difendere l'attuale linea di confine e che ci si può benissimo ritirare sull'Adige, sul Mincio o, sia pure, sul Tagliamento, *col fermo proposito* di poi, dopo battuto l'esercito invasore, riprendere quella parte di Veneto o di Friuli che momentaneamente noi abbiamo lasciato occupare dal nemico. Questo ragionamento, sul quale ritornerò, sarà logico, ma dimostra che noi italiani procediamo a base di impressioni, non di freddi calcoli. Anche in Africa dapprima volemmo impettuosamente avanzare innanzi a forze ignote, dipoi avviliti per la morte di tanti nostri fratelli, pensavamo a una completa ritirata, quantunque, dopo la disfatta di Adua, fossimo riusciti a raccogliere uno dei migliori corpi di esercito.

In Austria nessun scrittore di cose militari osa dire: noi siamo forti, l'Italia è debole; tutti dicono il contrario, tutti si lamentano che l'Italia miri ad armarsi con intenzioni ostili ed irredente; in Italia invece noi abbiamo udito generali parlare di riduzione di armamenti e di *momentanei* (teste ingenue quantunque di pezzi grossi) abbandoni di territorii all'Austria, come Ricotti, Dal Verme e altri che ora non rammento; e abbiamo anche oggidì un ammiraglio, il Marchese, il quale va dicendo che non occorrono basi di operazioni italiane nell'Adriatico, perchè siccome la nostra flotta è più potente dell'Austriaca, così riescirà a occupare i porti nemici dove poi troveremo sicuro rifugio, specie coi tempi cattivi; e abbiamo pure un generale Orero che sostiene potersi abbandonare senza trepidazione il Friuli al nemico: e nè il colonnello Barone, nè il generale Parrucchetti nel contraddirlo hanno osato affermare nettamente, che si deve impedire l'entrata in Italia al nemico *allo stesso confine attuale*, cioè sull'Iudrio e sulla libera campagna di Palmanova. Il solo senatore di Prampero si esprime coraggiosamente nel senso che non si debba abbandonare un sol palmo di terreno, anche per non demoralizzare l'esercito e parte della nazione. Egli è fra gli uomini politici friulani quello a cui più devono essere grati i suoi compatrioti.

Ci sono dei radicali in Italia che hanno mostrato più buon senso e propositi più virili che non tanti fiacchi e incerti generali. Quando alla Camera l'anno scorso furono approvate le nuove spese militari, sorse l'on. Barzilai a domandare al ministro che cosa farà circa la « bocca aperta » di 22 chilometri che costituisce nel Friuli meridionale il più grande pericolo per una invasione in Italia. Il ministro diede allora qualche affidamento, ma ora il nuovo Ministero ha ben altro per la testa che non il ricordo delle giuste parole del deputato romano. I deputati friulani presi uno ad uno probabilmente non avranno opinioni dissimili da quelle dell'on. Barzilai; ma dove è un'azione loro energica che si manifesti con la solidarietà la più compatta, con un'attività costante, molteplice, insistente, e sovratutto con veri e proprii discorsi fatti al Parlamento, dove, come lo dice il nome, bisogna parlare e a lungo per farsi sentire anzitutto e per farsi valere poi. Chi non si fa sentire si fa dimenticare, e noi dobbiamo far di tutto perchè il Friuli non sia dimenticato.

A parte che per crearsi un nome, una influenza alla Camera, è necessario sapervi fare delle vere e proprie conferenze, (sia pure colle cartelle sotto gli occhi), i nostri deputati potrebbero molto ottenere anche assecondando gli sforzi di uno solo di loro che parlasse sempre a nome e coll'appoggio continuo degli altri.

Ma in tutti gli articoli che furono scritti anche sul nostro *Giornale* intorno alla difesa del Veneto, non si sono rilevate delle ragioni molto semplici, ma che tagliano la testa al toro, come si dice, e non lasciano luogo a dubbi.

Perchè non esser sinceri? Perchè velare la verità per malinteso amor di patria? Consiste l'amor patrio nel dirsi forti e sicuri di se? Ebbene lasciatemelo dire: nell'istesso modo che se noi fossimo così abili da occupare un tratto di territorio austriaco, non tanto facilmente saremmo di là snidati, così e tanto più l'esercito austro-ungarico *una volta* che avesse occupato il tratto di Friuli sud orientale che va da Udine a Palmanova e da Casarsa a Latisana, *non se lo lascerebbe più scappar di mano* e non c'è santi e non c'è generali Orero che ridarebbero Udine all'Italia, nè più nè meno come ora l'Austria si sente sicura a Gorizia. Ho detto un *tantopiù* che potrebbe parere poco patriottico, ma esso calza a meraviglia dal momento che tutti sanno e nessuno può negare, che l'esercito di terra austriaco è molto più numeroso e forte del nostro. Nè si dica che l'Austria non arriverebbe in tempo a fortificarsi a Udine. In pratica non ci sarebbe che un modo per rendere nullo o di molto ostacolata l'occupazione austriaca: tagliare le retrovie alle truppe che avessero varcato il confine. Ma come? potranno dai forti del Friuli settentrionale scendere le truppe per chiudere le comunicazioni agli invasori?

Non occorre essere stati alle scuole militari per comprendere, che l'Austria ha pronti in pochi giorni tanti corpi d'esercito quanti ne occorrono: per tenere bloccate le truppe trovantisi nei nostri forti del nord e nella loro zona, e per varcare contemporaneamente il confine fino al Tagliamento o fino al punto in cui si trova l'esercito italiano. Non può dunque sorridere la speranza di poter chiudere la ritirata ai nemici per via di terra. Rimane la via del mare: solo uno sbarco protetto dalla flotta e ben riuscito potrebbe salvare la situazione: ma a ottenere tale intento è necessario avere il dominio dell'Adriatico, e questo non si ottiene se non a patto di possedere una marina da guerra evidentemente più forte dell'avversaria, cosa che pur troppo si prevede non avverrà per quanto si cerchi da molti di attirare l'attenzione degli italiani sul mare.

Infatti, come scrissi anche l'anno scorso su questo giornale, fra pochissimi anni la flotta austriaca supererà la nostra, (cosa che giammai si sarebbe creduta per l'addietro): essa disporrà per nuove costruzioni di una somma maggiore di quella che spenderemo noi, e meglio di noi utilizzerà i denari disponendo di meno arsenali, direzioni, e di minor personale d'ogni genere. E in Italia invece si continua nel pernicioso errore di crescere senza limite alcuno il numero degli impieghi, e ciò in tutti i ministeri.

E così voi vedete creare l'8° reggimento alpini colle stesse compagnie che costituivano prima i 7 reggimenti. Così voi vedete portati da 24 a 29 i reggimenti di cavalleria solo per lasciar credere ad aumenti che non esistono se non nel numero degli ufficiali superiori, (i reggimenti furono ridotti da 6 a 5 squadroni, e ogni squadrone non può uscire dalle caserme con più di 100 cavalli, mentre dovrebbe averne 150!)

Così voi vedrete diminuire le bocche dell'artiglieria da campagna. E infatti di 24 reggimenti se ne faranno 36: non soltanto senza aumentare il numero delle batterie, ma riducendo addirittura anche in tempo di guerra da 6 a 4 cannoni ogni batteria (v. progetto Sonnino; ora le batterie hanno 4 cannoni in pace e 6 in guerra; in seguito vedremo un colonnello al comando di 20 anzichè 48 cannoni!)

E mentre si perde tempo e denaro per riordinare le truppe combattenti senza aumentarle, non si pensa a fortificare la « bocca aperta » con dei campi trincerati, tanto in uso in Francia, ove non si lesina quando si tratta della propria difesa, e non si provvedono le guarnigioni del Friuli di una sola batteria da campagna o da montagna o a cavallo. Lo sanno i deputati friulani...? Forse che si... ma non se ne occupano. E così come la fanteria non può esistere senza alcun appoggio di artiglieria, è facile comprendere che anche la cavalleria è stata messa di guarnigione in Friuli per essere più rapida a ripararsi dietro il Tagliamento, mentre l'artiglieria vi arriverà ben tardi dal Veneto occidentale. Dio ne guardi da un incidente di confine! che non succeda per il Friuli o per una parte di esso quel che è successo per la Bosnia! l'adattamento di tutti gli Stati al *fatto compiuto* pur di evitare una conflagrazione europea!

In conclusione quelli che più di tutti possono essere contenti sono i socialisti del Friuli!... Essi che più volte hanno dichiarato e scritto, che poco loro importa se a capo dello stato sia un re o un imperatore, chissà che non debbano fare un confronto fra la maggiore o minore libertà che si gode in Italia e quella consistente nel dover filare dritto sotto l'imperio di Francesco Ferdinando e del clero che lo circonda. Allora sì che saranno protetti dalla polizia: a patto però di essere servi del dispotismo.

Fra. Carlo

L'AFFARE DEI DUELLI TERMINATO

Riconciliazione generale

Roma, 11. — Questa sera in una in una sala di Montecitorio si sono riuniti i rappresentanti nella vertenza dell'on. Chiesa con l'on. Morando; ed hanno proceduto alla firma del seguente verbale:

« Roma, 11 marzo 1910. — Riunitisi in una sala di Montecitorio gli on. Barzilai e De Felice, in rappresentanza dell'on. Chiesa, e generale Mazzitelli e generale Pistoia (quest'ultimo in sostituzione dell'on. Luzzatto, trattenuto a Milano per improrogabili impegni) in rappresentanza dell'on. Morando concordemente ritennero che, dopo i fatti nuovi determinatisi successivamente alla firma del primo verbale, e in particolar modo per l'onorevole soluzione avuta dalla vertenza Litta Chiesa, essi avessero, più che la facoltà, il dovere di riesaminare la presente vertenza.

« Ciò posto, i quattro rappresentanti, concordemente opinarono che possa l'on. Morando, per la sopradetta onorevole soluzione della vertenza Litta Chiesa, esprimere la sua dispiacenza per il moto improvviso che determinava la vertenza con Chiesa, e l'on. Chiesa possa ritenere chiusa la vertenza. Avendo l'on. Morando, da una parte, e l'on. Chiesa dall'altra, pienamente accettato le proposte fatte loro in tal senso, dai loro rappresentanti, vi hanno dato seguito e si sono stretti la mano. Dopo di che i quattro rappresentanti dichiararono onorevolmente chiusa la vertenza. — Firmati: Pistoia, Mazzitelli, Barzilai, De Felice Giuffrida ».

Poco dopo questa riunione dei rappresentanti della vertenza Chiesa-Morando, nella grande sala di lettura di Montecitorio, che trovasi presso il gabinetto del presidente, si sono trovati i deputati on. Barzilai, Vicini, Mazzitelli, Pistoia, Di Saluzzo, De Felice, Bissolati, Pansini, e gli on. Chiesa e e Morando, che si sono avanzati l'uno verso l'altro e si sono stretti la mano. Poco dopo è entrato nella sala anche il generale Prudente. L'on. Chiesa gli si è fatto incontro, dicendosi lieto di aver occasione di fargli dichiarazioni di piena e completa stima. Il generale Prudente ha risposto con eguali dichiarazioni.

Chiesa e Prudente si son quindi stretta la mano.

Una visita di Chiesa al gen. Fecia

Roma, 11. — La *Vita* dice che ieri sera l'on. Chiesa, accompagnato dall'on. Barzilai, si è recato all'Hotel del Pincio, dove abita il generale Fecia di Cossato, per chiedere nontizie sulla sua salute. Il generale però non si trovava in quel momento all'albergo, essendosi recato, benchè colpito e fasciato, all'ufficio del telegrafo. Alle ora 11, aggiunge la *Vita*, arrivava a Montecitorio una lettera del generale all'on. Chiesa, colla quale, con molta cortesia, l'on. di Cossato lo ringraziava dell'attenzione usatagli.

Speriamo che da questo grave episodio che ebbe momenti grotteschi e momenti disgustosi traggano ammaestramento

i generali del nostro valoroso e amato esercito per non infischiarsi delle di certe, a loro carico, quando possono implicare gli interessi dello Stato;

i ministri per abbandonare il sistema di non rispondere, quando — a torto o a ragione — vengono nell'interrogazione implicati gli interessi dello Stato, potendosi col silenzio lasciare libero campo ad ogni supposizione e giustificare le risolute proteste;

i deputati dell'estrema sinistra per finirla con un sistema di denuncie raccolte nella strada e magari nel fango e di invettive che degraderebbero, non l'assemblea legislativa, ma qualunque civile convegno;

i giornalisti, per indurli a non rendere più intensa la speculazione dell'incidente, cooperando a creare a Montecitorio un ambiente saturo di forme di linguaggio epilettiche e pervertendo la curiosità pubblica con tale guisa, da far supporre che il nostro popolo non si compiaccia più se non di fattacci e di diatribe, quasi che in ciò si riaffermasse o si elevasse la vita del paese.

Una piccola crisi in Senato

Roma, 11. — Avendo ieri il Senato, contrariamente alla proposta della commissione per la verifica dei poteri, approvato a scrutinio segreto le nomine del prof. Fiore e dell'on. Scaramella Manetti, i senatori della maggioranza della commissione decisero di dimettersi.

Pres. annuncia le dimissioni dei componenti la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori pervenutagli in questi termini:

« I sottoscritti hanno l'onore di presentare la dimissione da componenti della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori e pregano di darne comunicazione al Senato. E' superfluo aggiungere che queste dimissioni sono irrevocabili ».

Firmati: *Pagano Guarnaschelli, di Prampero, Colombo, Colonna Fabrizio, Bava Beccaris, Melodia, Frola, Ross L.*

Finali dice che le dimissioni date dai componenti la commissione per la verifica dei nuovi senatori ha prodotto dolorosa impressione. Crede interpretare l'unanime sentimento del Senato esprimendo al presidente la preghiera d'instare affinchè le dimissioni sieno ritirate e ciò per sentimento di stima e d'amicizia individuale verso i componenti della commissione, perchè non si può ammettere che un voto del Senato debba portare un simile risultato, che sarebbe una diminuzione della libertà delle proprie deliberazioni.

Arcoleo associasi, ma deve fare una variante alla proposta. Un sentimento di eccessiva delicatezza ha dovuto ispirare la grave decisione della commissione che non può essere appresa senza vivo rincrescimento.

Possono essere diversi gli apprezzamenti, unico è il fine: di mantenere il prestigio al Senato che potrebbe spingere fino al punto di affermare che non siano possibili dimissioni di tale carattere all'organo necessario all'alta funzione del Senato.

Prega la commissione a non insistere nel proposito, ed il Senato a non accettare le dimissioni riconfermando la piena fiducia.

Finale associasi ad Arcoleo.

Pone a voti la proposta che viene approvata all'unanimità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 11. — La seduta odierna si svolse tranquilla.

Fu respinto il progetto di Pellerano per una tassa sulle carte da giuoco.

Si discusse ed approvò il progetto per gli impiegati delle amministrazioni e quello per l'aumento di 30 capitani dei carabinieri.

L'on. Cornaggia interroga il ministro degli Interni per sapere se creda che sia stato serio il contegno della pubblica sicurezza di Roma a proposito del duello Chiesa-Prudente.

La sistemazione del personale dei telefoni

La *Stefani* comunica la seguente nota ufficiosa:

Roma, 11. — Alcuni giornali pubblicano che la Corte dei Conti respinse il decreto riguardante la sistemazione del personale telefonico in dipendenza dal nuovo organico. La notizia non è esatta. La Corte dei Conti non respinse ma ha restituito semplicemente i decreti medesimi chiedendo qualche spiegazione sulla forma di alcuni di essi. Questo atto interlocutorio non avrà altre conseguenze all'infuori d'un lieve ritardo dal quale il personale non ha ragione alcuna di preoccuparsi.

Una visita del nostro console di Aden al Sultano dei Migiurtini

Aden, 11. — Il segretario di questo consolato generale d'Italia è qui tornato dalla gita sulla costa Migiurtina fatta sulla nave *Puglia* per incontrarsi col sultano dei Migiurtini. Egli riprese le buone relazioni con Otman Mahmud alla presenza e con l'approvazione dei principali notabili Migiurtini. Lasciò la situazione tranquilla nel paese visitato.

La facoltà giuridica italiana

Vienna, 11. — La Camera dei deputati ha deciso di rinviare ad una commissione il progetto di legge per le nuove imposte. Si comincia la discussione in prima lettura del progetto di legge per la creazione della facoltà giuridica italiana.

Vienna, 11 (ore 21.50) — (Camera). Durante la discussione in prima lettura del progetto di legge per la creazione della Facoltà Giuridica italiana Omestrzancke ruteno dice che i ruteni ammettono che questa Facoltà debba avere sede a Trieste (*applausi dai banchi degli italiani*), ma chiedono la creazione simultaneamente di una università rutena a Leopoli.

Conci a nome dei deputati italiani presenta una dichiarazione esprimente il desiderio che la Camera abbia riguardo all'importanza e al carattere d'urgenza della legge per la creazione della Facoltà italiana.

Gli italiani proporranno delle modificazioni al progetto in seno alla commissione (*vivi applausi da parte degli italiani*).

Spinci, croato, dischiara che anche i croati e gli sloveni sono favorevoli alla creazione della facoltà giuridica italiana ed anche dell'università completa, ma sono contrari alla sede di Trieste.

Il brutto affare Duez

Parigi, 11. — (Camera) *Jaures* ed altri deputati svolgono interpellanze sullo affare del liquidatore Duez.

Briand risponde con un discorso applauditissimo, giustificando l'attitudine del Governo. Conclude assicurando la Camera che le verifiche delle liquidazioni si continueranno e che si farà intera luce sull'affare Duez. La discussione si rinvia a lunedì.

Una violenta dimostrazione ad Ajaccio per l'offesa d'un ufficiale francese alla Corsica

Ajaccio, 11. — In seguito ad una frase pronunciata contro la Corsica da un ufficiale vi fu una violenta dimostrazione. I dimostranti si recarono alla prefettura e chiesero l'immediato traslocco di quell'ufficiale. Indi si dispersero senza incidenti.

Parigi, 11. — Secondo il corrispondente del *Journal* i disordini di Ajaccio avrebbero un carattere grave. Si sarebbero sparati colpi di rivoltella. Alcuni gendarmi sarebbero feriti.

La Lega alla riscossa

Critica situazione in Atene

Londra, 11. — Il *Times* da da Atene: La situazione in Atene è divenuta nuovamente critica in seguito alle grave domande rivolte al Governo dalla Lega Militare. Sperasi tuttavia che i membri della Lega riconosceranno che alcuni punti del loro programma non possono ricevere sanzione legislativa e sono assolutamente inammissibili.

L'ammiraglio inglese della Turchia

Londra, 11. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: L'ammiraglio Fjola della marina inglese succederà come direttore incaricato di organizzare la flotta turca all'ammiraglio Gaimole dimessosi per motivi di salute.

L'ultimo sfratto dall'Austria

e la stampa trentina

Ci scrivono da Verona:

A proposito dell'ultimo sfratto dal Trentino: quello del valoroso collega Alvise Manfroni, direttore dell'*Eco del Baldo*, mi è pervenuto oggi un numero di questo giornale, in cui trovo riportata la vostra vibrata ma sensata nota. In questa nota davate al Governo il consiglio di rispondere alle persecuzioni austriache, con provvedimenti eguali, espellendo dal Regno quei giornalisti, corrispondenti di diari austriaci, che seguitano a scrivere insinuazioni contro il Governo e il popolo italiano, prestando loro propositi che non hanno e mandando informazioni esagerate e false sulle manifestazioni patriottiche, in Italia, con espressioni che rasentano spesso la denuncia. Dente per dente; e ce ne sarebbero da strappare dei denti austriaci dal suolo italiano, se si volesse insegnare sul serio al Governo di Vienna a rispettare i diritti dell'ospitalità nelle provincie italiane dell'impero per quei regnicoli che vi stanno onestamente e e con la mira legittima e leale di sostenere la lingua e la cultura dei propri fratelli.

Nello stesso giorno della espulsione veniva sequestrato il valoroso *Alto Adige* per un articolo di protesta contro lo sfratto del Manfroni, che tutta la popolazione Trentina, anche quella più moderata, considerò come un provvedimento odioso, preso soltanto per recare offesa alla nazionalità italiana.

Anche Peary in liquidazione

Il luogotenente Shackleton, della cui competenza in materia di viaggi polari nessuno dubita, ha rivelato come le tappe da 10 a 12 miglia costituiscano il limite massimo della resistenza umana nelle regioni polari.

Ora il comandante Peary afferma di aver compiuto, senza compagni bianchi, delle tappe di circa 44 miglia al giorno.

La cosa sembra umanamente impossibile. Perciò la commissione navale della Camera dei rappresentanti a Washington ha deciso di rifiutare qualsiasi onore a Peary, finchè egli non avrà definitivamente provato d'aver raggiunto il polo.

Tentativo dell'Inghilterra per staccare l'Austria dalla Germania?

Berlino, 11. — La *Vossische Zeitung* pubblica una corrispondenza da Vienna sulla politica seguita dall'Inghilterra negli ultimi tempi allo scopo finale di isolare, togliendole l'appoggio dell'Austria, la Germania per costringerla a smettere la gara navale con l'Inghilterra.

L'ambasciatore inglese a Vienna credeva dapprincipio di poter riuscire a tal fine, approfittando del fatto che l'Austria è cattolica e la Germania protestante.

Nello stesso tempo da parte inglese

si muovevano continui attacchi contro l' ambasciatore germanico a Vienna. Ma le due manovre non furono coronate da successo. Molto più abile fu l'altra mossa della diplomazia inglese, quando spianò alla Russia la via del riavvicinamento con l'Austria.

Cronaca provinciale

Da S. GIORGIO di Nogaro

Il grande sviluppo del nostro porto. Ecco il movimento del Porto di Nogaro nell'anno 1909:

Velieri arrivati: N. 254, T.te di stazza 10576 Merci T.te 22480.

Piroscafi arrivati: N. 81, T.te di stazza 5000. Merci T.te 15493.

Merci sbarcate: Da Porti Nazionali T.te 11185, id. Esteri, id. 26788.

Totale merci sbarcate id. 37973.

Velieri partiti: N. 253, T.te di stazza 10566, Merci T.te 5476.

Piroscafi partiti: N. 81, T.te di stazza 5000, Merci T.te 1893.

Merci imbarcate: Per Porti Nazionali T.te 2300, id. Esteri 5069.

Totale merci imbarcate T.te 7369.

Questi dati effettivi dimostrano all'evidenza il continuo incremento del traffico, il quale, sorpassando i calcoli più favorevoli è arrivato a *T.te 45342*, con un aumento di T.te 6897 in confronto dell'anno 1908 e di T.te 15172 in confronto dell'anno 1907.

Constatiamo con soddisfazione questo progressivo sviluppo di traffico marittimo destinato ad aumentare mediante i lavori e le migliorie che si stanno effettuando al Porto e lungo il Canale in attesa che venga attuata la navigazione fluviale e la congiunzione del nostro Scalo Fluviale al porto di Lignano col mezzo dell'escavazione del progettato canale attraverso la laguna di Marano, quando il bacino di Lignano sarà reso accessibile ai grandi piroscafi.

Frattanto Porto Nogaro ha diritto di esser elevato dalla 3 alla 2 classe fra i porti ed approdi di II categoria poichè il suo movimento commerciale interessa e si estende all'intera provincia e la quantità delle merci nel medesimo imbarcate e sbarcate è stato superiore a tonnellate 25.000 in ognuno degli anni dell'ultimo triennio e precisamente: Anno 1907 *T.te 30170* anno 1908 *T.te 38445*, anno 1909 *T.te 45342*

Da S. VITO al Tagl.

Infanticidio. Ci scrivono, 11: Ieri vi scrissi del rinvenimento del cadavere d'un neonato in una pozzanghera a Pravisdomini. I carabinieri ed il pretore esperirono rapidissime indagini le quali trassero all'arresto di certa Gaiarin Caterina di Annone Veneto, donna di servizio della famiglia Goletti.

La donna si difende energicamente dalla accusa che grava su di lei, giurando di non aver partorito da ben 13 anni.

C'è però chi afferma che essa da alcun tempo si nascondeva accuratamente per tener celata la sua gravidanza.

Mentre si traduceva alle carceri la Gaiarin, una gran folla le fece una dimostrazione ostile.

Sul luogo sarà oggi il giudice istruttore di Pordenone.

Da PASIAN Schiavonesco

Un incendio. Ci telefonano, 12: Ieri sera nella casa di certo F. Dominici si è sviluppato un incendio che mercè l'opera pronta dei villici non ebbe ad assumere grandi proporzioni. Andarono però distrutti vari attrezzi rurali, paglia e fieno ed alcuni animali che stavano in una stalla attigua al luogo incendiato poterono a stento esser tratti in salvo.

I danni ascendono a 2000 lire, interamente coperte da assicurazione. Ignoransi le cause dell' incendio.

Da CORDENONS

Morto in seguito a un investimento. Ci scrivono in data 11: E' morto ieri all'Ospedale di Pordenone, dopo forti sofferenze, confortato dai parenti, Ius Giuseppe, quel povero vecchio cieco, che giorni fa, fu investito dalla vettura guidata dal giovane Azzano Antonio, domestico presso il mugnaio sig. Zuccato Albino.

L'Autorità competente ha già prese le dovute informazioni per assodare su chi pesa la responsabilità dell'accaduto, e, non v'ha dubbio, ne risulterà la luce perfetta com'è desiderio del pubblico.

Da TARCENTO

Nessuna risposta — Il maestro della banda. Ci scrivono: Il famoso corrispondente del *Lavoratore* non si è fatto più vivo dopo le parole del nostro *Civis* che lo invitavano a mostrare la bella faccia lucida ora che non ha più niente da fare a Tarcento.

Ma non tutti sono persuasi ch'egli se ne sia andato veramente. Anche perchè se aveva bisogno dei bagni avrebbe potuto servirsi delle bagnarole che abbiamo in paese.

— Stasera si aduna la Società Filarmonica in terza o quarta convocazione, per decidere sulle dimissioni del maestro della banda, rassegnate per lettera sabato scorso.

Contro l'accettazione delle dimissioni sabato scorso fu presentata una memoria di 35 soci ed allievi del maestro che ne elogiavano l'opera e chiedevano la continuazione dei suoi buoni servigi come insegnante e come direttore.

Che cosa si deciderà stasera? E alla crisi del maestro seguirà forse quella della Società? Ecco ciò che si teme, visto che manca una vera direzione alla Filarmonica e che vi sono penetrati sordi ma acri i dissensi personali che affliggono questo caro paese.

Da FAEDIS

La orribile fine d'un vecchio. Ci scrivono, 11: Un tragico fatto ha funestato la frazione di Valle; un vecchio ottantacinquenne, certo Bertoluzzi Giovanni, fu trovato morto in mezzo ad un bosco in fiamme!

Sembra che il poveretto ieri mattina si sia recato nel bosco e che si sia sdraiato sotto un albero con la pipa accesa tra le labbra. — Il sonno lo deve aver colto in quella posizione, e la pipa fuggitagli di bocca deve aver dato fuoco alle erbe secche le quali rapidamente propagarono il fuoco agli arbusti ed agli alberi.

Da S. DANIELE

Tentato omicidio. Ci scrivono, 11: Oggi certo Della Negra Osvaldo pregiudicato, per motivi d'interesse esplodeva contro Bernardino Picco due colpi di pistola che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Della Negra arrestato confessò che aveva sparato con l'intenzione di uccidere il Picco.

Fu passato alle carceri di S. Daniele.

Da CIVIDALE

Il Concerto a beneficio del Patronato scolastico. Ci scrivono 11: Ieri nella pubblicazione dell'articolo sul concerto datosi a beneficio del «Patronato» abbiamo innavertitamente ommesso, fra la menzione delle patronesse intervenuto il nome della signora Elvira Piccoli che vestiva di marrone scuro. E, in fine, abbiamo tralasciata la descrizione della toilettes della signora Gemma Venturini che vestiva un ricchissimo abito di *crepe de Chine* con pizzi veneziani e delle signorine Alice Strazzolini che era squisitamente abbigliata in colore azzurro spento.

Da TOLMEZZO

Concordato preventivo Scrivono al *Sole*: D'orlando G. B. ditta, coloniali, grani e vini, mercerie e chincaglierie. — Giunta la scadenza del primo rateo semestrale del 50 0|0, la concordataria ditta avverte i creditori che non è in grado di adempiervi, e che non può darepiù del 25 0|0, con protrazione quindi degli ulteriori pagamenti a raggiungere il 100 0|0 concordato.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

La rissa di Marano

La notte del 25 dicembre u. s. in Marano Lagunare scoppiava una rissa fra certi Rezeni Angelo di Vittorio d'anni 28 e Agostino di Geremia d'anni 24 contro Corso Giuliano fu Domenico cinquantenne. Quest'ultimo rimase colpito dai due primi con arma da taglio alla regione toracica sinistra. Egli poi è imputato di lesioni ai danni del Rezeni Angelo prodotte con morsi e con un pezzo di legno.

Il Tribunale assolve l'Agostino, condanna il Corso a mesi uno e l'Angelo Rezeni a mesi 5.

Difensori avv. Cosattini e Antonio Bellavitis.

La causa D'Agostini-On. Ancona

Ieri alle 2 si è discussa innanzi al nostro Tribunale civile la causa intentata da certi Enrico d'Agostini e G. Gatti di Segnacco all'on. Ugo Ancona.

I fatti che diedero origine alla vertenza giudiziaria vengono così narrati dalla difesa d'Agostini.

Il d'Agostini l'anno scorso e per anni precedenti aveva lavorato per conto dell' imprenditore edilizio Trombetti di Osoppo. Avvicinatasi l'epoca delle elezioni, fu da questi invitato a prestare l'opera sua a favore dell'Ancona, il quale gli scriveva da Milano in data 24 gennaio una lettera di cui ecco la conclusione: «Creda pure che quanti mi aiuteranno non avranno a pentirsene».

Il 30 gennaio fu invitato ad Udine insieme ad un certo Gatti di Segnacco, e recatosi si parlò col prof. Ancona in una sala dell'Albergo d'Italia.

L'Ancona dopo aver date le sue istruzioni ai due li congedò dicendo all'Agostini: — «Lavorate, e lavorate specialmente a Tarcento, se io sarò eletto deputato oltre che risarcirvi com'è naturale di tutte le spese che incontrerete durante la lotta vi darò un compenso di lire sei mila per ciascuno, caso mai non riuscissi io vi compenserò egualmente con almeno 2 mila lire».

In seguito a queste promesse il d'Agostini si mise alacremente al lavoro per la riuscita dell'Ancona. Intanto si teneva in carteggio coi rappresentanti del partito Ancona e con questo stesso, il quale gli inviava da Milano in data 11 febbraio un vaglia telegrafico di 100 lire accompagnandolo con queste parole: «Sarò costì sabato: agite energicamente, occorrendo chiedete al Comitato.»

Fatta l'elezione di primo scrutinio ed entrato in ballottaggio, il d'Ancona riscriveva al d'Agostini invitandolo a lavorare: Lavorate, egli diceva, è ora che tutti si decidano; prendete accordi col mio comitato di Gemona.

Ed il D'Agostini diede tutta l'opera sua contribuendo alla definitiva elezione dell'Ancona.

Era dunque, egli pensava, giunto il momento di farsi pagare. Richiese infatti del pagamento il signor Zozzoli, il quale il 16 marzo gli inviava il seguente telegramma: «Invii specifica per la liquidazione immediata». La specifica fu mandata; ma le Zozzoli accampò il fatto che l'on. Ancona voleva liquidarla personalmente: e la specifica fu mandata all'Ancona il quale finse di non capire e di girare la questione.

In base a questi fatti le difese del D'Agostini, e del Gatti rappresentate dagli avvocati Baldissera e Cosattini, domandano in via principale che il Tribunale condanni l'on. Ancona alla rifusione delle spese incontrate dai due durante la campagna elettorale ed al pagamento delle seimila lire pattuite. In via subordinata domanda che il Tribunale ammetta la prova orale dei fatti.

La difesa del prof. Ancona, rappresentata dall'avv. Piemonte di Gemona, nega i fatti quali sono esposti dal D'Agostini, sostenendo che l'Ancona non aveva concluso un contratto di locazione d'opera e che d'altronde non lo avrebbe potuto, data la non liceità dell'opera da prestarsi, la quale sarebbe stata in contrasto con le disposizioni della legge elettorale. Sostiene inoltre che il D'Agostini avendo già ricevuto 650 lire deve ritenersi come indennizzato delle spese, e chiede il rigetto della domanda dell'attore.

Alla discussione hanno partecipato tutti e tre gli avvocati: l'avv. Baldissera ha sostenuto essere nella convenzione conclusa tra l'Ancona e il D'Agostini raggiunta la figura della locazione d'opera; l'avv. Cosattini ha sostenuta la liceità del contratto; l'avv. Piemonte ha sostenuta le tesi contrarie.

Il Tribunale, che era composto dai giudici Silvagni presidente, Rieppi e Pavanello, emetterà tra giorni la sua sentenza.

Il processo dei russi interrotto ieri

per indisposizione sopravvenuta a Priluckoff

Venezia, 11. — Prima che i giornalisti occupino stamane i loro posti corre voce che oggi non vi sarà udienza per una invisposizione soppravvenuta stanotte in carcere a Priluchoff.

Infatti alle 10.14 compaiono nella gabbia gli altri tre accusati ed i medici di Priluchoff dimettono un certificato attestante che stanotte Priluchoff sofferse di vomito e di accessi nervosi, per cui gli è impossibile d'intervenire oggi all'udienza.

Per ciò il presidente rinvia a domattina la continuazione del processo.

Domani mattina saranno esaurite le contestazioni di Priluchoff e comincierà l' interrogatorio della contessa Tarnovschi.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 12 marzo ore 8 Termometro + 8.
Min'ma aperto notte + 5.2 Barometro 753
Sta'o atmosferico coperto Vento S.
Pressione stazionaria Ieri coperto
Temperatura massima: +13.9 Minima + 6.
Media: + 9.00 Acqua: caduta. —

La seduta di ieri dell'Accademia

L'accademia di Udine tenne ieri seduta per udire la lettura d'uno studio del socio prof. Pio Paschini.

Venne data lettura, in principio di seduta delle lettere di accettazione di soci nominati nell'ultima adunanza accademica.

Notate quelle dei soci onorari, generale senatore Baldissera improntato a «profonda gratitudine» e del comm. prof. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d' Italia, già professore di scienze economiche e finanziarie all'Università di Roma e autore di opere d' indole economica. *Lieto di tanto onore* — scrisse lo Stringher — *procurerò di mostrarmene degno e riconoscente con qualche contributo di studi* (Speriamo quindi in una «lettura» dell'eminente concittadino! N. d. R.)

Una bellissima lettera di adesione diresse anche il comm. Leopoldo Ostermann: ci siamo anzi procurati il piacere di farla conoscere per intero ai lettori, atteso il sentimento di viva *Friulanità* che emana.

Torino, 8 marzo 1910.

Illustre Presidente,

Io ho fatto i primi passi nella Magistratura con destinazione al Tribunale di Udine, ma trasferito altrove nel 1874, ho peregrinato sempre lungi dal Friuli, pur mantenendomi friulano nell'anima, tanto che nelle legittime soddisfazioni provate per aver grado grado progredito fino a raggiungere il culmine della difficile carriera, ebbe parte non ultima e, oso dire, non immodesta il pensiero che l'opera mia zelante potesse in qualche modo vantaggiosamente riflettersi anche sulla diletta patria friulana.

Giudichi ora Lei, illustre presidente, quanto soddisfacimento abbia prodotto in me l' inatteso annunzio del prezioso premio conseguito, per me certo il migliore, quello cioè di essere chiamato a far parte qual Socio onorario di codesta insigne Accademia.

Rigraziando Lei, il Consiglio spettabilissimo e l'ottimo Segretario della cortese comunicazione La prego, Signor Presidente, di farsi interprete presso l'alto Consesso dei miei sensi di riconoscenza per l'onore conferitomi, mentre prometto di contribuire, per quanto il possa, agli scopi nobilissimi dell' Istituto.

Chiedo poi venia se, per causa di malattia, compio il presente atto doveroso con notevole ritardo.

Col maggiore ossequio

Leopoldo Ostermann

**

Seguì quindi l'importante lettura del socio corrispondente don Pio Paschini: «Il declinare della civiltà romana nel territorio forogiuliese».

Si tratta di un accurato studio dell'erudito sacerdote che con amore e paziente studio, va ricercando nei documenti antichi le pagine più remote della storia friulana.

La civiltà romana, appoggiata efficacemente anche dalla chiesa, aveva posto salde radici nell'antico territorio della Patria e si estendeva nel Norico fino a Emona (l'odierna Lubiana) ch'era provincia romana. In seguito alle invasioni barbariche andò lentamente scomparendo, specialmente dopo la distruzione di Aquileia e la venuta dei longobardi.

Lo studio è ricco di nomi, di date e onora grandemente il suo colto e distinto autore.

Il riordinamento della Scuola Elementare

L'associazione fra i direttori didattici del Friuli, raccolta in assemblea il 27 febbraio u. s. approvò uno speciale ordine del giorno che esprime i voti dell'associazione stessa concernenti il disegno di legge per il riordinamento della Scuola elementare testè presentato alla alla Camera dal ministro, on. Daneo.

L'ordine del giorno, che è lunghissimo e fu pubblicato ieri, approva in complesso la riforma ed esprime i *desiderata* dei direttori friulani. Ecco i punti più importanti:

che anche i Comuni capiluoghi di Circondario abbiano ad essere per ogni effetto di legge aggregati ai Consorzi provinciali, rimanendone esclusi i soli Comuni capiluoghi di Provincia;

che nel Consiglio scolastico e nella Giunta scolastica provinciale tanto ai maestri quanto ai direttori, separatamente, sia concessa una rappresentanza, elettiva più larga di quella stabilita nel progetto ministeriale e che lo stesso diritto di rappresentanza vogliasi pur riconoscere per il Consiglio superiore dell'istruzione primaria;

che venga abbandonato del tutto l'espediente delle direzioni didattiche per incarico e con insegnamento;

che lo stipendio per i direttori dei Comuni capoluoghi di Circondario e di Provincia non abbia mai ad essere inferiore a quello che secondo le nuove disposizioni, verrebbe assegnato ai direttori di prima classe (lire 2400).

Il programma della stagione di S. Giorgio

Ecco il programma della stagione di S. Giorgio:

Dal 20 al 23 aprile: Fiera cavalli.

Il 24: Concorso cavalli da tiro pesante, Mostra carrozzeria e selleria.

21 aprile: Mercato bovino, Esposizione di macchine agrarie.

24 e 25 aprile: Grande concorso ippico sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Udine. Questo concorso è dotato di 5000 lire di premi.

Spettacolo d'opera al Sociale sotto il patronato del Sodalizio Friulano della Stampa, con le *Nozze Istriane* del maestro Smareglia.

In materia di competenze. Il *Paese* (bontà sua) nel numero di ieri mostrasi disposto a riconoscere nell'avv. Measso una qualche competenza, quale consigliere dell' Uccellis, mentre prima l'aveva esclusa.

Prendiamone atto adunque!

Quanto poi al conte comm. G. A. Ronchi, ci vuole una bella faccia franca a trattarlo di incompetente e quindi inetto a formar parte di Consigli di Istituti educativi!

Sta il fatto che, se il Governo lo chiamò ora alla Presidenza dell'Uccellis, un'accolta di persone autorevoli come il Consiglio Provinciale lo riconfermò *più volte* e anche lunedì scorso — alla quasi unanimità a rappresentante la Provincia in seno al Consiglio del Collegio Toppo-Wassermann.

Di questo Istituto dev'essere anzi da parecchi anni vicepresidente, eletto a tale carica dalla fiducia dei suoi colleghi di quel Consiglio.

Infine, l'affacciata incompatibilità dell'altro delegato governativo dott. Biasutti non esiste se non nella fantasia degli amici del *Paese.* Abbiamo voluto informarcene, per curiosità. Ed ecco di che si tratta:

Il fratello del dott. Biasutti chiese ancora *qualche anno fa* alla Deputazione Provinciale, quale proprietaria dell'edificio del Collegio Uccellis, di

---

Giornale di Udine (23)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

— Posso, disse lentamente il magistrato, cambiare il mandato di comparizione in un mandato d'arresto. Vorrei ancora dirvi...

— E' inutile! interruppe Bertòt. Io assassino? Che follia! l'assassino di d'Etry? Mi sembra di sognare. E' assurdo, assurdo!

— Provatemi che è assurdo. Non volete rispondere?

— Vi ho detto tutto quello che sapevo.

— Ma non mi avete detto nulla di ciò che vi ho domandato.

— Non è un mio segreto. Non mi appartiene.

— Sì: ancora il vostro sistema. Il solito e banale sistema sfruttato da tutti gli accusati!

— Sono di già accusato? disse con ironia Bertòt.

Il giudice tacque per alcuni istanti, poi lentamente, traendo da un cassetto delle carte, in cui questa volta Ettore Bertòt non vide delle scritture, ma come delle immagini o qualche cosa di confuso, le tenne fra le dita per mostrarle all'interrogato; indi le agitò provocando come un rumore di foglie secche.

Evidentemente il giudice attribuiva un grande valore a quelle carte che lo scrivano guardava colla coda dell'occhio, indovinandovi delle prove fotografiche.

— Volete esaminare queste fotografie?

E le tese a Bertòt che le appoggiò sulla tavola, e che per vederle meglio le osservò cogli occhiali.

— Guardate bene, disse il giudice.

Ettore Bertòt si chinò sulle fotografie, le esaminò una dopo l'altra, indovinando in esse un po' confuso un ritratto d'uomo, nel quale mettendovi molta attenzione, arrivava a intravedere a guisa di spettro, una vaga rassomiglianza con se stesso.

— Non trovate, domandò il giudice, che questa fotografia vi somigli?

Questa volta Ettore Bertòt sembrava in preda ad un incubo; i suoi occhi s'immergevano in una specie di angoscia.

La sua espressione colpì il giudice.

Si sarebbe detto che ad un tratto, dinanzi all'uomo smarrito, si fosse drizzato un fantasma.

— Dite che mi somiglia? fece egli.

— Sì, guardate bene. In principio vedrete un ritratto confuso, appannato. Poi, esaminandolo bene, vedrete la figura distaccarsi, precisarsi, e il personaggio che vedrete qui, prendere il vostro aspetto, i vostri lineamenti, la vostra appareaza...

— E' vero! disse Bertòt. Mi sembra infatti di vedermi, come in qualche piccolo specchio tascabile, coperto da una nebbia. Ma che cosa significa?...

— Oh!.. vi stupirà molto!.. Significa...

Il giudice si voltò verso il suo scrivano.

— Avrete veduto, l'altra sera, gli esperimonti coi quali i due professori di medicina ci hanno mostrato il cuore ed i polmoni in funzione nel torace di un uomo vivente, resi visibili coi raggi Roentgen!.. Ebbene, questo non è meno sorprendente, miracoloso!

Si rivolse a Bertòt e prosegui:

— Queste fotografie sono state prese nella retina dell'occhio dell'assassinato... Esse sono il riflesso, la riproddzione dell'immagine colà immagazzinata, la fotografia dell'ultimo essere vivente contemplato dall'agonizzante, l'ultima sensazione visiva dell'infelice... E la retina del morto ci ha trasmesso... l' immaginazione vivente che il moribondo ha potuto vedere per l'ultima volta!

Nella stretta camera in cui erano passati tanti colpevoli cadde un silenzio solenne su quei tre uomini, di cui uno soltanto perdeva il terreno sotto lo spavento di tale incredibile rivelazione.

Per il giudice era il minuto decisivo, quello in cui è detto tutto, in cui l'interrogato sale un gradino di più verso il supplizio.

Con un movimento istintivo Ettore Bertòt aveva rigettate sulla tavola quelle fotografie che gli bruciavano le dita.

— Ebbene? interrogò il magistrato in tono incisivo.

— Ebbene, ripetè Bertòt con voce strozzata, non comprendendo o comprendendo troppo, sotto un' impressione d' incubo.

— Come spiegate che la vostra immagine, che la vostra ombra, se volete, si trovi riflessa nell'occhio di d' Etry, e che nella sua agonia sia voi che egli abbia veduto, sì, veduto, chino sopra di lui?

Bertòt si guardava intorno con occhio smarrito, domandandosi se era desto, se era proprio vera la domanda che gli veniva rivolta, se la voce che gli parlava non era una voce di sogno.

— Come mi spiego? Ma io non spiego nulla, io non capisco nulla, non so! E' insensato, è terribile, è pazzo!..

— Sia pure, insistette il giudice, ma bisogna che questa pazzia, come voi la chiamate, abbia una spiegazione qualsiasi.

— Come volete che ve la dia? Non capisco: vi ripeto che non capisco.

— Checchè ne sia, non potete negare la vostra presenza nella casa, nel momento della morte del vostro amico.

(Continua)

acquistare alcuni metri di terreno per eseguire lavori e impedire così che l'umidità, da un orto dell'Uccellis, si propagasse ulteriormente nella casa attigua, di proprietà Biasutti!

Non è poi vero che si trattasse di «questioni» con la Deputazione Provinciale, come asserisce il *Paese*, poichè, se non siamo male informati, l'ufficio tecnico provinciale aveva dato parere *favorevole* alla domanda sulla quale la Deputazione non prese alcuna deliberazione in argomento per essersi verificata nel frattempo la regificazione del Collegio Uccellis.

Tirando fuori simili argomenti, il *Paese* dà a divedere di parlare per livore politico, rinnovando metodi di discussione che non aiutano alzare d'una spanna gli amministratori cosidetti popolari e che non impediscono pur troppo i malanni che costoro vengono recando con la propria inettitudine didattica e amministrativa. Un esempio per tutti è appunto la perdita delle 40 mila lire dell'Uccellis.

L'Istituto coloniale all'on. Morpurgo. Ci scrivono da Roma, 11: Fra le cordiali e più notose manifestazioni pervenute all'on. barone Morpurgo per la sua nomina a sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, ho potuto conoscere questa che, per l'importanza che ha, merita far conoscere al nostro pubblico. Scrive l'on. De Martino, presidente dell'Istituto coloniale italiano. «Eccellenza, Con la più viva compiacenza ho appreso la nomina di V. E. a Sotto Segreterio di Stato per le Poste e Telegrafi e per incarico anche dell'intero Consiglio Centrale dell'Istituto Coloniale Italiano, che ha l'ambito onore di averla fra i suoi consiglieri, Le presento le più vive congratulezioni.

«La coltura e la competenza dell'E. V. nei molti e gravi problemi che interessano codesto importante Dicastero danno il più largo e sicuro affidamento che il Paese trarrà non poco vantaggio dall'opera intelligente dell'E. V. e che molti di quei quesiti troveranno, per merito di Lei, la migliore soluzione.

«Mi permetto, infine, di esprimere l'augurio che V. E. vorrà continuare alla nostra istituzione, sòrta per altissimi interessi di patria, quella simpatia e quella benevolenza che l'E. V. ha sempre voluto dimostrarle.

«Voglia gradire, Eccellenza, gli atti della mia alta considerazione.

Il Presidente, *G. De Martino*

— Il Presidente della Unione delle Camere di Commercio ha diretto a S. E. il Sotto Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi il seguente telegramma:

«Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio pure rammaricandosi che l'alto ufficio non consenta all'E. V. partecipare ai lavori della Sessione, felicitasi con affetto concorde nel vederla nuovamente assunta al potere. Salmoiraghi Presidente Unione».

— Il Comitato Esecutivo della Commissione per l'espansione in Oriente, a mezzo del suo Presidente Senatore De Martino, inviava a S. E. il barone Morpurgo cordiali congratulazioni per il suo avvento al governo.

Trovandosi a Udine l'altro ieri i Sindaci e Segretari del Distretto di S. Pietro al Natisone, inviarono a S. E. il Barone Morpurgo il seguente dispaccio:

«Sindaci, Segretari distretto S. Pietro Natisone qui apprendendo con viva soddisfazione alta nomina V. E. inviano profondi ossequi.

Sindaco anziano *Pussini*».

Telegrafano da Roma: L'on. Morpurgo, Sotto Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi, fu ricevuto questa mattina dal Re col quale si intrattenne più di mezz'ora.

Il Re gli chiese notizie del Friuli che va mirabilmente sviluppando le sue attività commerciali, industriali ed agricole.

Dimissioni. Apprendiamo che l'avv. Otello Rubazzer ha dato le sue dimissioni dall'ufficio di vice pretore del 1° Mandamento; carica difficile ch'egli occupava da ben sei anni, disimpegnando con amore e intelligenza al non facile compito. Ci dispiace che i suoi impegni professionali l'abbiano costretto a tale decisione, perchè la città perde un magistrato integerrimo e coscienzioso che sapeva mitigare la rigidità della legge col buon senso e l'equanimità. Al giovane e caro amico gli auguri più schietti di successo nella professione ch'egli ora interamente riprende.

Le cartoline per l'estero. Vengono spesso impostate cartoline illustrate dirette all'estero, affrancate con cinque centesimi e portanti aggiunte manoscritte (saluti, auguri, felitazioni ecc.) La Direzione delle Poste ci prega di informare il pubblico che le cartoline illustrate dirette all'estero. per essere ammesse alla tariffa delle stampe (cent. 5) non debbono portare alcuna aggiunta manoscritta, ad eccezione della data, del nome e dell'indirizzo del mittente.

Associazione Trento Trieste. Stassera nell'aula magna del nostro istituto tecnico avrà luogo a beneficio della associazione Trento e Trieste l'annunciata conferenza del prof. G. Antonini «I capolavori del Louvre»

Camera di Commercio. — Importazione delle pelli. Un decreto del Ministero dell'Interno stabilisce che l'importazione nel Regno, per via di terra, delle pelli e degli altri prodotti greggi e avanzi animali è permessa a condizione che tali merci sieno accompagnate da un certificato sanitario d'origine, rilasciato dalle autorità locali, attestante che provengono da animali sani e che il Comune cui gli animali stessi appartengono è immune da malattie infettive e contaggiose.

Esportazione di vini in Germania. Il R. Laboratorio di Chimica agraria in Udine è stato autoriazato ad eseguire le analisi dei vini italiani da esportarsi in Germania, e ciò in conformità alla domanda di questa Camera di Commercio. Presso la Camera stessa gli intessati possono prendere visione dell'elenco di tutti i laboratori chimici d'Italia, autorizzati alle dette perizie.

Le assemblee di domani. Domani si riuniranno nel locale di via Dante i maestri dell'Associazione Magistrale distrettuale per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Progetto Daneo e ordine del giorno dell'Unione Nazionale. 2. Associazione e deliberazione in proposito. Pure domani all'associazione Agraria avrà luogo l'assemblea della Società veterinaria.

Si tratterà il resoconto finanziario (rel. dott. Pergola), la relazione sui lavori del recente Consiglio generale dell'Unione veterinaria italiana (dottor Pergola) e le comunicazioni sull'attuale invasione aftosa in friuli (dottori Corazza, Pergola, Vedovato, Cristofori).

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 16.30 alle 18:

1. KENNEDY: Marcia *Laurie*
2. SUPPE': Sinfonia *Cavalleria leggera*
3. PANIN: Valzer *Diable Rouge*
4. LEONCAVALLO: Prologo *I Pagliacci*
5. S. JONES: Operetta *La Geisha*
6. BASCIU': Polka *Il trionfo di Facanapa*

Scuola popolare superiore Ieri sera il prof. Crestani tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Luce ed energia», interessando vivamente il numeroso uditorio.

Doni reali per la pesca di beneficenza. S. M. la Regina Elena ha inviato per la pesca di beneficenza che avrà luogo nelle feste pasquali un dono consistente nella riproduzione in bronzo del «Genio del Franklin» dello scultore Monteverde. S. M. la Regina madre ha inviato in dono una zuccheriera d'argento con molle.

Tiro a segno. Domani dalle ore **8** alle 12 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Nelle sole domeniche del periodo di febbraio e marzo apposito incaricato dalla spett. Esattoria ritirerà nei locali del Campo di Tiro le tasse annuali del corrente anno.

Le nuove iscrizioni si accettano presso il poligono sociale nelle ore di esercitazione.

Udinesi arrestati a Monfalcone. Furono arrestati a Monfalcone i ferrovieri Enrico Pellarini, d'anni 24 ed Antonio Trevisani, d'anni 29 ambidue da Udine. Si seppe che essi varcavano il confine perchè colpevoli di stupro. Da Monfalcone furono passati alle carceri di Gorizia.

Dissesto a Buia. Scrivono al *Sole*: Nicoloso Fioravante, coloniali, Buia, si è allontanato dal luogo, lasciando procura generale al cugino signor Giovanni Franz, il quale ha incaricato il rag. Vincenzo Comparetti di Udine, del componimento amichevole coi creditori. Convocati questi nello studio di detto professionista, via Manin 9, venne conchiuso concordato straguidiziale al 70 0|0 a 15 giorni, garante il signor Leonardo Franz, del luogo.

Si ustiona le mani con l'acido solforico. Ieri certo Degano Luigi d'anni 58 conciapelli lavorando si fece cadere alcune goccie di acido solforico su una mano riportandone gravi ustioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Cade da un carro. Ieri certo Quargnolo Bernardo cadde in malo modo da un carro producendosi la frattura del radio. Il dott. Fabiani del nostro ospedale lo giudicò guaribile in trenta giorni.

I funebri di mons. Missittini. Stamane alle 10 hanno avuto luogo i funebri di mons. Missittini. Moltissimi specialmente sacerdoti, seguirono il feretro. Ai cordoni l'avv. Brosadola sindaco di Cividale, l'avv. Fazzutti, il sig. Martinuzzi, il cav. Miani della Banca Cattolica, il cav. Borgomanero, il cav. Marioni. Il feretro fu portato in Duomo per l'assoluzione: un canonico della cattedrale tenne un discorso commemorativo.

I proprietari di tipografia. della città, in seguito alla riduzione d'orario ed agli aumenti di mercede accordati agli operai, si trovano nella necessità di portare un aumento percentuale sui prezzi fin qui praticati per i lavori di stampa. Di ciò ritengono proprio dovere di avvisare cumulativamente la loro rispettabile clientela. 16

I Zingari a Chiavris. Furono allontanate dal piazzale di Chiavris due carovane di zingari che là avevano presa dimora. Benissimo! Ma bisognerebbe che l'autorità governativa li rimandasse oltre il confine. E' ora di finirla con questa gente pericolosa.

ULTIME NOTIZIE

La formalità di ieri alla Camera di Vienna e le speranze per domani

Vienna, 11. — Farete bene a notare che l'odierna discussione per la facoltà giuridica alla Camera dei deputati si riduce ad una mera formalità. Ciò malgrado i deputati italiani non hanno perduto la speranza di riuscire a convincere il Governo ad accettare Trieste come sede della futura Università, tanto più che molti deputati cristiano-sociali sono contrari a stabilire tale sede a Vienna.

La discussione continuerà martedì prossimo.

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L.	14.45	a 15.60
Cinquantino	»	—.—	» 13.60
Sementi		*al chilogr.*	
Trifoglio	»	1.—	» 1.50
Erba spagna	»	1.80	» 2.50
Fieno	»	—.25	» —.—
Reghetta	»	50.—	» 65.—
Frutta		*al Quintale*	
Pomi	»	12.—	» 35.—
Castagne	»	12.—	» 18.—
Legumi			
Patate	»	6.50	» 8.—
Fagiuoli	»	20.—	» 30.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.61
Londra (sterline)	» 25 35
Germania (marchi)	» 123.81
Austria (corone)	» 105.28

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

I parenti del compianto

PIANI FRANCESCO

ringraziano sentitamente gli amici e conoscenti che in qualsiasi modo vollero prender parte al loro dolore.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

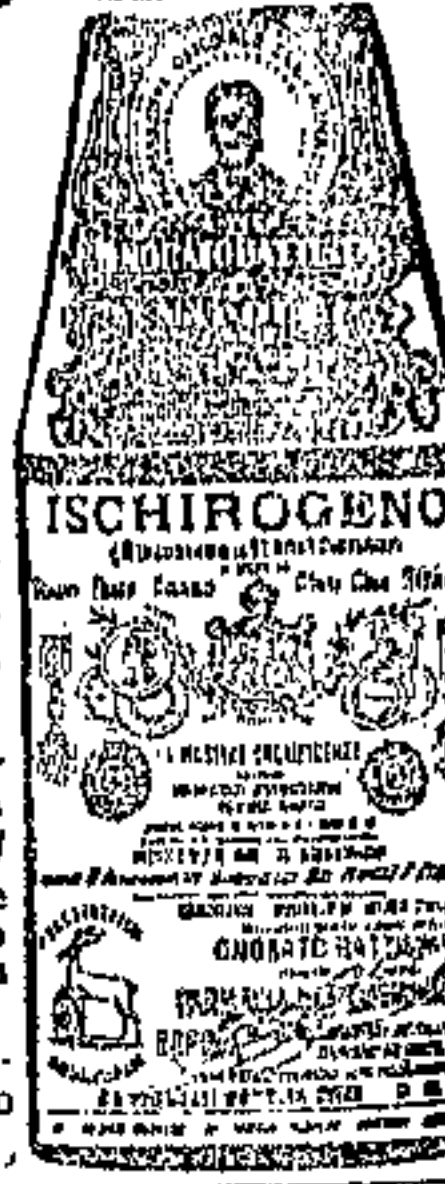
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XX Esercizio

CORRISPONDENTE della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — CORRISPONDENZA in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 28 febbraio

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	30,637.84
Cambiali scontate	»	1,998,188 64
Effetti per l'incasso	»	15,163.30
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	1,033,907.94
Prestiti a Comuni	»	108,574 41
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	24,225.—
Riporti attivi	»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	598,698.61
Debitori diversi	»	460.—
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	421,252.37
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	770,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	30,200.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	53,000.—
Idem per Custodia	»	10,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	—.—
Mobili	»	1,965.—
Totale delle Attività	L.	5,208,933.11
Spese d'Amministrazione	»	2,308.86
Interessi passivi	»	31.65
Tasse	»	3,465.86
Totale	L.	5,214,739.48

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	10,001.24
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		»	12,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 919,740.11		
Depositi a Risparmio	» 1,913,642.68	»	2,907,585.62
Depositi a Piccolo risparmio	» 74,202.83		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	1,101,411.10
Creditori per effetti all'incasso		»	1,370.—
Depositanti diversi		»	863,400.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	2,034.20
Cambiali riscontate		»	—.—
Fondo di previdenza impiegati		»	1,774.57
Fondo evenienze		»	2,557.21
Totale delle Passività		L.	5,167,133.94
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	26,735.07
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	20,870.47
Totale		L.	5,214,739.48

Tolmezzo, 28 febbraio 1910.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
A. Lippi

p. Il Direttore
il segr. *cav. G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1[2 per 0[0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1[2 per 0[0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0[0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1[2 p. 0[0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0[0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell' incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA

MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata

DURANTE QUARANTA ANNI

e presentemente più di

DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER

si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione

È LA

SINGER "66,,

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE. RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

MACCHINE SINGER PER CUCIRE — WHEELER & WILSON MACCHINE PER CUCIRE

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola; per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, v.ª di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

---

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Iodio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott. Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA

Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.

Milano — Roma — Genova

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti